

Prato

IL Presente aperto
e L'eternità perduta

Open Present
and Lost Eternity

VANNI BASSETTI
INFLUX
FRANCESCO OZZOLA
a cura di Raffaele Gavarro

Chiesa San Pier Forelli



Cosa è successo a quel senso di durata, a quel desiderio di eternità che l'uomo ha perseguito nella sua storia come un'impossibilità fisica da sublimare con quello che di lui sarebbe rimasto dopo la sua morte? Tutti viviamo immersi in quello che il passato ci ha trasmesso, eppure è una questione che sembra non riguardarci più. Un brillante pensatore come Zygmunt Bauman, nel suo ormai famoso saggio intitolato *Modernità liquida* (Bauman Z., 2005, *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza), sull'argomento ha detto cose interessanti. Bauman parte da una ironica citazione che il filosofo inglese Anthony Flew fa da uno dei personaggi di Woody Allen, che recita così: "Non voglio acquisire l'immortalità grazie alle mie opere, voglio acquisire l'immortalità non morendo mai". La battuta al solito è fulminante, soprattutto perchè vera per tutti noi.

What happened to that sense of the durable, that desire for eternity that man has pursued throughout history which, though physically impossible, can be approached by what remains after his death? We all live immersed in what has been left to us by the past, and yet it is a question that no longer seems to concern us. The brilliant thinker Zygmunt Bauman had many interesting things to say on the subject in his by-now famous book entitled Liquid Modernity

Chiesa dello Spirito Santo



Bauman riflette sul modo con cui è intesa oggi l'immortalità, partendo dal confronto con quella istantaneità che è il carattere decisivo del nostro presente: "(...) il significato dell'immortalità è subordinato al senso che si dà alla vita mortale; il voler 'non morire mai' è non tanto la scelta di un'altra forma di immortalità (un'alternativa all'immortalità attraverso le proprie opere) quanto una dichiarazione di disinteresse per la durata eterna a favore del carpe diem. L'indifferenza alla durata trasforma l'immortalità da un'idea in un'esperienza e la rende oggetto di consumo immediato: è il modo in cui vivi il momento che trasforma quel momento in una 'esperienza immortale'".

Come dice poco più avanti lo stesso Bauman, questo cambio di senso dell'immortalità è un vero e proprio sconvolgimento culturale, probabilmente il più clamoroso della storia dell'umanità. Queste riflessioni hanno fatto da sfondo al mio lavoro per Gemine Muse.

Raffaele Gavarro

Cappella Migliorati



(Cambridge, Polity Press, 2000). Bauman begins with English philosopher Anthony Flew's ironic quotation of one of Woody Allen's characters, who said, "I don't want to achieve immortality through my work, I want to achieve immortality through not dying". A one-liner usually hits home above all because it rings true for all of us. Bauman reflects on the way in which immortality is conceived of today, beginning with the comparison with all of the instantaneity that is the

defining characteristic of the present day: "(...) the meaning of immortality is subordinate to the significance given to mortal life; wanting "to never die" is not so much choosing another form of immortality (an alternative to 'immortality through one's work') as much as it is a declaration that one cares less about lasting forever than about carpe diem. The indifference to durability transforms immortality from an idea into an experience and makes it the object of immediate

consumption: it is the way in which we live the moment that transforms that moment into an 'immortal experience.'" As Bauman himself says a little further on, this change in the meaning of immortality constitutes a genuine cultural revolution, perhaps the most sensational one in the history of humanity. These considerations formed the backdrop for my work for Gemine Muse.

Raffaele Gavarro

a cura di / curated by
Raffaele Gavarro
Caserta (1963)
raffaele.gavarro@fastwebnet.it



Vive a / *Lives in* Roma.
Lavora sia in Italia che all'estero.
Works in Italy and abroad.

Nothing has happened,
everything has changed.



VANNI BASSETTI

Firenze (1987)
vbassetti@gmail.com



Vive e lavora a / *Lives and works in* Prato

**NOTHING' S HAPPENED,
EVERYTHING' S CHANGED**
installazione audiovisiva,
dimensioni variabili, 2008

**NOTHING' S HAPPENED,
EVERYTHING' S CHANGED**
audiovisual installation,
variable dimensions, 2008

Visitando e scegliendo le sedi espositive, dalla Cappella Migliorati, passando per la Chiesa dello Spirito Santo e finendo con la Chiesa di San Pier Forelli, e immaginando al loro interno gli interventi di Francesco Ozzola, del gruppo Influx e di Vanni Bassetti, questa diversa e coeva percezione del tempo e della loro durata, mi è apparsa infatti come l'elemento decisivo della discontinuità tra il nostro presente e il nostro passato. Il carattere della (non) relazione necessaria tra presente e passato. **FRANCESCO OZZOLA** ha così scelto di oscurare l'interno della Cappella Migliorati, realizzando un'installazione sonora dal titolo *Outside/Inside*. Un intervento che evidentemente ha voluto azzerare il contesto a favore di una immersione nel proprio sé.

INFLUX
influx@influx.it



FRANCESCA LENZI

Nata a / *Born in* Prato (1981)

FEDERICO FIORI

Nato a / *Born in* Pistoia (1978)

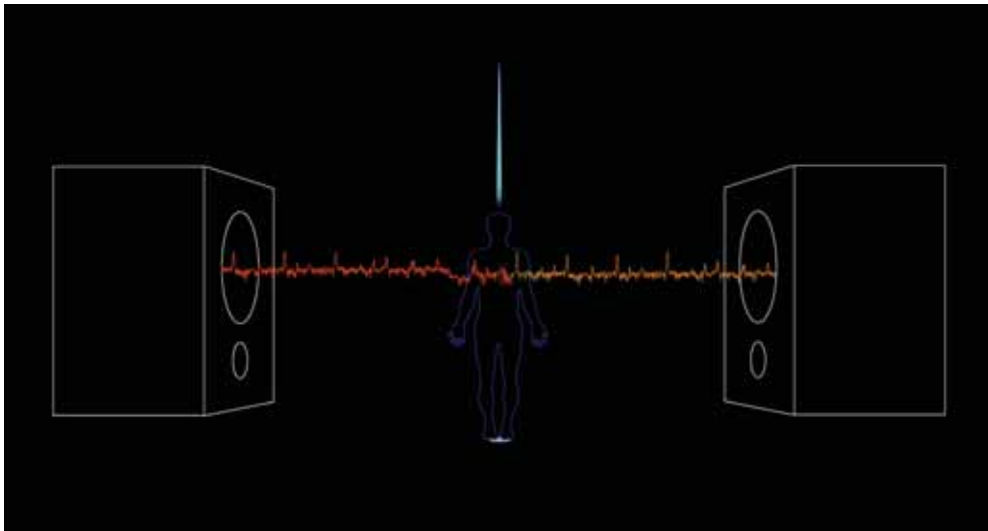
Vivono e lavorano tra / *Live and work between* Prato e / *and* Pistoia



**continuo a muovermi
per non muovermi più**
videoinstallazione-proiezione su ferro,
dimensioni variabili, 2009

**I CONTINUE TO MOVE NOT TO
move anymore**
video installation-projection on iron,
variable dimensions, 2009

Il gruppo **INFLUX**, composto da Federico Fiori e Francesca Lenzi, che ha lavorato nella Chiesa dello Spirito Santo, ha scelto di realizzare un video proiettandolo su una lastra di ferro, mentre nello spazio si espande un irregolare e a tratti violento intervento sonoro. Titolo generale dell'installazione è *Continuo a muovermi per non muovermi più*. **VANNI BASSETTI** nella Chiesa di San Pier Forelli, ha scelto anch'esso il doppio registro visivo sonoro, trovando per le immagini video una collocazione ambientale vicino ai confessionali e dietro l'altare della chiesa, mentre suoni casuali e non decifrabili riverberano nello spazio. *Nothing' s happened, everything' s changed*, è una riflessione sulla morte e quindi sulla fine del tempo.
Raffaele Gavarro



FRANCESCO OZZOLA
 Firenze (1978)
 francesco@francescoozzola.net



OUTSIDE/INSIDE

installazione, dimensioni ambiente, 2008

OUTSIDE/INSIDE

installation, environmental dimensions, 2008

Vive a / Lives in Firenze
 Lavora a / Works in Prato

Visiting and choosing the exhibition sites, starting from the Cappella Migliorati, going to the church of Spirito Santo and ending up at the church of San Pier Forelli, and picturing within them the works of Francesco Ozzola, the group Influx, and Vanni Bassetti, this diverse and contemporaneous perception of time and durability appeared to me to be the decisive element of the discontinuity between our present and our past. The nature of the crucial (non) relationship between present and past.

FRANCESCO OZZOLA has thus

chosen to darken the interior of the Cappella Migliorati, creating a sound installation entitled "Outside/Inside". An work that evidently wanted to annihilate the context in favour of an immersion into itself.

The group **INFLUX**, composed of Federico Fiori and Francesca Lenzi, who worked in the church of Spirito Santo, chose to create a video projected on an iron sheet, while an irregular and sometimes violent sound work expands throughout the space. The general title of the work translates as "I continue to move

not to move anymore".

VANNI BASSETTI, in the church of San Pier Forelli, also chose the dual media of visuals and sound, selecting locations near the confessionals and behind the altar for the video images, while random and undecipherable sounds reverberate in the space. "Nothing's happened, everything's changed" is a meditation on death and thus on the end of time.

Raffaele Gavarro